

Vuoi sapere di chi è un numero di telefono? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM
www.info412.it

anno 78 n.257 mercoledì 12 dicembre 2001 lire 1.700 (euro 0.88) www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«I giudici hanno il dovere di trattare gli imputati allo stesso modo, quale che sia il loro ruolo politico.



Le sentenze possono essere criticate ma non vilipesi con l'invettiva calunniosa di avere fini

di lotta politica». Associazione Magistrati della Corte di Cassazione. Roma, 11 dicembre

Giustizia, il trappolone di Berlusconi

Dice sì al mandato di cattura però rinvia tutto alla riforma della Costituzione
Vuole imporre le sue ossessioni sui giudici. I Ds: referendum per la legalità

ROMA Dopo i no e le resistenze delle scorse settimane, anche Berlusconi dice sì al mandato di cattura europeo. Ma subito aggiunge: ci vorrà una modifica costituzionale. E non garantisce sui tempi. Il premier vuole costringere così il Parlamento a varare le sue riforme sulla giustizia? I Ds intanto lanciano la campagna per la legalità.

ALLE PAGINE 5-6-7

Appello

Centocinquanta giuristi: difendere la magistratura

A PAGINA 31



IL LORO PUNTO DEBOLE È L'EUROPA

Luciano Violante

È possibile che i cantori del governo possano celebrare il voltafaccia di ieri come una vittoria dell'astuzia del cavaliere. In realtà, come per il caso Taormina, anche per la vicenda del mandato di cattura europea ha prevalso l'opposizione ed il governo ha fatto una precipitosa inversione di rotta. Salutiamo con piacere anche questo ravvedimento, perché è giusto, perché è frutto della nostra iniziativa politica e parlamentare, perché supera l'isolazionismo in cui il governo Berlusco-

ni stava rinchiodando il Paese. In un primo momento il ministro Castelli aveva chiesto di cancellare dal mandato di cattura europeo delitti come la corruzione, il riciclaggio e la frode. Ed è singolare che il presidente del Consiglio dichiarò, contro la verità, che il governo italiano non ha mai chiesto l'esclusione di questi reati. Tanto più che l'opinione pubblica nazionale ed internazionale, all'unisono, è insorta.

SEGUE A PAGINA 31

Il titolo perde in Borsa

Tagli Fiat, sindacati e investitori in ansia



Va giù il titolo Fiat, si profilano incentivi all'esodo e il ricorso agli ammortizzatori sociali. Il giorno dopo l'annuncio delle clamorose misure da parte dell'azienda torinese, cresce l'ansia tra i lavoratori, i sindacati e gli investitori. A Mirafiori operai e delegati temono che si tratti solo di un primo passo nella ritirata dal settore automobilistico. E Cofferati avverte: «No a licenziamenti mascherati».

BURZIO, MASOCCO, PIVETTA, VENTIMIGLIA A PAG. 2 e 3

Chi sta isolando il Papa in Vaticano?

Pace, il digiuno cristiani-islamici non piace a Ruini che corregge Wojtyla anche su Assisi

Roberto Monteforte

ROMA «Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono». Ieri papa Wojtyla ha parlato in vista dell'appuntamento di Assisi, con toni preoccupati per gli scenari di guerra. Ma le sue parole sembrano indirizzate sempre più alla Chiesa e ai suoi vertici. Non è un mistero che le posizioni «pacifiste» del Papa sono contrastate da Ruini e da altri prelati.

GONNELLI A PAGINA 4

Catania

Deputato antimafia di An indagato con Cecchi Gori e politici di destra

ANDRIOLO A PAGINA 13

Al Qaeda verso la resa. La Somalia: Italia, non ci attaccare



BERTINETTO, FANTOZZI, FONTANA, GINZBERG E REZZO ALLE PAGINE 9-12

fronte del video Maria Novella Oppo L'onnipresente

Ogni tanto vale la pena di guardare il «Processo di Biscardi», come medicina omeopatica contro la volgarità di certa politica televisiva. L'altra sera per esempio, volevamo sfuggire a una programmazione asfittica e alla minaccia di «Porta a porta» con il fidanzato di Erika nel ruolo usurpato del giovane d'oggi, quasi un genere televisivo, ormai. A dire la verità, da Biscardi c'era Ignazio La Russa come deterrente apotropico, ma la dissezione anatomica di certi rigori era talmente travolgente che abbiamo continuato a seguire il dibattito, affascinati dal balletto del moviolone e dall'estasi geometrica della palla, che per lo meno è rotonda e nessuno può pretendere diventi quadrata per decreto. Inoltre, a un certo punto, uno dei giornalisti sportivi presenti (Franco Mellì) ha fatto una lavata di testa a La Russa, accusandolo di mancanza di etica sportiva e concludendo che, con politici come lui, l'Italia va male per forza. Tutto vero e coraggiosamente detto. E, mentre misuravamo la distanza dallo stile untuoso di Bruno Vespa, accidenti, ecco che, quasi evocato, si materializza Bruno Vespa medesimo, ovviamente col suo libro da promuovere. Anzi Biscardi lo ha accolto così: Bruno, dacci «La scossa»? A questo punto abbiamo spento la televisione, forse per sempre.

QUANDO L'ITALIA ERA A DISPENSE

Maria Serena Palieri

Dino Fabbri, 79 anni, esponente mediano del terzetto che negli anni Sessanta, dall'ombra di un'Italia ancora a metà tra arretratezza e sviluppo, si conquistò l'appellativo di «i fratelli più famosi dell'editoria mondiale», è morto ieri nella sua casa di Miami. La sua vita è finita purtroppo come in un poliziesco, e neppure troppo originale: la sua scomparsa dalla casa di via Rubens, a Roma, era stata denunciata il 7 novembre scorso dal cinquantacinquenne figlio regista Ottavio; Fabbri era arrivato in Florida - benché paralizzato da anni per una grave malattia neurologica - con un viaggio organizzato (o, per il figlio Ottavio, piuttosto «ordito») dalla moglie Wendy Anderson, una modella più giovane di quarant'anni, sposata in terze nozze in Marocco; dietro la «fuga» il sospetto,

avanzato sempre dal figlio, che ci fosse la sua volontà di recarsi da un notaio e, chissà, cambiare testamento; ma secondo Wendy Fabbri e i suoi legali si trattava invece di un viaggio necessario per vedere alcuni medici in Flo-

Falcomatà

È morto il sindaco di Reggio Calabria
A luglio annunciò: «Ho la leucemia»

VARANO A PAGINA 8

rida. Ora Ottavio Fabbri chiede che il padre venga sepolto a Milano, nel cimitero monumentale, anziché a Miami. È possibile che la Procura di Roma proceda ad accertamenti per capire il motivo della morte. Dino Fabbri era del 1922, quindi a metà tra il fratello Giovanni, classe 1920, e il minore, Rino, classe 1927. Era laureato in legge, ma come Giovanni, che era laureato in medicina, aveva messo nel cassetto il titolo di studio per darsi alla grande avventura nel mondo dell'editoria. E i tre fratelli - che negli anni del successo i fotografi avrebbero amato per le loro facce insieme grifaghe e aperte e per il fisico aitante stretto nei completi grigio fumo o principe di Galles - seppero realizzare il loro sogno.

SEGUE A PAGINA 27

L'AUTO NELLA TEMPESTA

Nicola Cacace

La mia lettura della crisi Fiat Auto è diversa da quella fatta dalla maggior parte dei media. Per diversi motivi. Innanzitutto è legata alla più generale crisi economica mondiale, poi alle tipologie prevalenti di modelli Fiat delle fasce medio-basse del mercato, infine è connessa alle forme di organizzazione della produzione dei vecchi stabilimenti, che per quanto modernizzati, risultano ancora troppo di tipo fordista, più attenti alle quantità che alla qualità.

SEGUE A PAGINA 30

L'ATTESA DI MEDIOBANCA

Rinaldo Gianola

Il piano è robbetta di fronte ai veri problemi della Fiat. Bisogna andare nei pressi di Mediobanca, azionista e per decenni banca di casa degli Agnelli, per ascoltare qualche riflessione critica sulla crisi del primo gruppo industriale italiano. Certo il clamore delle notizie di lunedì sera, l'enfasi sempre eccessiva dei giornali sulla «svolta» che il Lingotto avrebbe deciso per fronteggiare la congiuntura negativa possono ridimensionare alcuni elementi centrali per il futuro della Fiat.

SEGUE A PAGINA 3

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI

VENERDÌ

LA SALUTE